

# Messaggio

numero  
**7345**

data  
5 luglio 2017

Dipartimento  
**FINANZE E ECONOMIA**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 ottobre 2015 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari “Centro di competenza Officine di Bellinzona: le FFS rispettano gli accordi sottoscritti?”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto, si chiede a questo Consiglio di verificare, eventualmente dando un mandato a un'entità esterna, se le FFS stanno rispettando gli impegni sottoscritti nella Convenzione del 12 novembre 2013 per la costituzione della “Fondazione Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria” presso le Officine FFS di Bellinzona e se del caso di proporre al Parlamento delle misure con le quali obbligare le FFS a rispettare quanto sottoscritto.

### **Premessa: firma della Convenzione e costituzione del Centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria**

Prima di entrare nel merito della richiesta che ci occupa, è utile ricordare l'importanza cruciale della suddetta convenzione e illustrare i passi compiuti dopo la sua firma.

La firma di questo documento ha costituito un passaggio importante nell'impegnativo percorso culminato con la costituzione del Centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria, come annovera il [messaggio governativo n. 6911](#) del 18 febbraio 2014 per la costituzione della Fondazione Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona approvato dal Gran Consiglio con voto unanime il 2 giugno 2014:

*“Le fasi contraddistinte dalla dura contrapposizione e dal confronto si sono infatti successivamente sviluppate nella direzione della ricerca comune di soluzioni e della loro individuazione. Si è dunque partiti da principi considerati irrinunciabili, da un lato attinenti alla salvaguardia quantitativa e qualitativa delle attività svolte presso le Officine FFS e, conseguentemente, dell'occupazione - tenendo conto anche del grado di professionalità dei collaboratori -, dall'altro attinenti alla sostenibilità tecnica ed economica di tali attività nel mercato del corrispondente settore.*

*In questi anni, il Consiglio di Stato è stato chiamato a svolgere un difficile ruolo di regia, volto a permettere la concretizzazione degli auspici formulati dal Paese - che si è mobilitato per il mantenimento a Bellinzona di una forte presenza delle FFS - rispettando comunque le prerogative di un attore importante quali le FFS, ente con il quale il Cantone intrattiene molteplici e costruttivi rapporti.*

*Con la Convenzione si giungeva pertanto a una sorta di epilogo delle varie fasi di contrapposizione, di confronto e di negoziazione, per indirizzarsi verso la fase di costruzione della soluzione ipotizzata. Una fase comunque non priva di difficoltà anche se a sostegno di una struttura di promozione, di ricerca applicata e sviluppo, di trasferimento di tecnologia quale il prospettato Centro di competenza.*

*Il Centro di competenza costituisce quindi un punto di arrivo dell'impegnativo e laborioso processo percorso da tutti gli attori coinvolti e nel contempo un punto di partenza comune. Esso dà consistenza agli auspici dell'iniziativa popolare "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore pubblico" che ha così raggiunto il suo scopo. (...)"*

Della Convenzione in oggetto fanno parte integrante lo "Studio di fattibilità tecnico-economico per la creazione nel Ticino di un Centro competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria alle Officine FFS di Bellinzona" del 17 aprile 2013 nonché una dichiarazione d'intenti delle FFS del 30 settembre 2013 che fu frutto di un lungo e laborioso processo di mediazione. Quest'ultima prevede in particolare l'impegno delle FFS a discutere "in maniera costruttiva e paritetica i più importanti temi strategici e operativi relativi al Centro di Competenza" all'interno della cosiddetta Piattaforma d'informazione e negoziazione. Si tratta di un organismo di confronto ideato per proseguire - dopo la conclusione dei lavori della Tavola Rotonda presieduta dall'Avv. Franz Steinegger - le discussioni di ordine superiore concernenti lo sviluppo delle Officine di Bellinzona nonché come gremio preposto per attenuare gli eventuali conflitti tra i partner sociali, la commissione del personale e la direzione dello Stabilimento industriale che, nonostante gli sforzi reciproci, non potranno essere risolti in seno agli organismi ordinari previsti dal vigente contratto collettivo di lavoro.

Con la sottoscrizione della citata Convenzione, tutti i soci fondatori si sono impegnati a intraprendere e sostenere azioni dirette o indirette di promozione a favore dei servizi offerti dal Centro di competenza nonché a trasmettere progetti adatti e a promuovere le attività di ricerca e formazione.

Le FFS si sono inoltre impegnate ad assicurare alle Officine FFS volumi analoghi a quelli attuali per i prossimi anni e ad attuare una strategia chiara per la stabilizzazione e uno sviluppo sostenibile anche a medio-lungo termine. Nel contempo avrebbero provveduto pure ai necessari adeguamenti dell'organizzazione delle Officine FFS di Bellinzona con lo scopo di assicurare a quest'ultime un'attività di successo sul mercato anche a lungo termine.

La Fondazione "Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria" è stata costituita circa un anno dopo la firma della Convenzione in oggetto, il 17 novembre 2014 (data dell'iscrizione al registro di commercio), e il Centro di competenza ha iniziato con successo la sua attività dall'autunno del 2015, con l'entrata in carica del suo Direttore. Da rilevare, in particolare, il ruolo assunto nel campo della formazione del settore, che tiene conto del ruolo sempre più importante della tecnologia e della necessità di creare nuovi sbocchi professionali nel settore della mobilità: insieme alla SUPSI e con il sostegno delle FFS, ha predisposto un percorso formativo che consentirà di ottenere un innovativo Master sulla Tecnica ferroviaria e la mobilità (Railways & Sustainable Mobility), riconosciuto a livello federale.

### **Attività del Consiglio di Stato dall'autunno 2015**

Nell'autunno 2015, con una lettera del 7 ottobre 2015 indirizzata al Consiglio di Stato, il Comitato "Giù le mani dall'Officina di Bellinzona" ha espresso preoccupazioni in merito al futuro dello stabilimento industriale.

A questa comunicazione è seguito un incontro, il 13 ottobre 2015, tra il Direttore del DFE, l'allora Presidente della Deputazione ticinese alle Camere federali e una delegazione del personale delle Officine FFS di Bellinzona.

Inoltre, con lettera del 21 ottobre 2015, il Consiglio di Stato ha invitato le FFS a voler promuovere a breve un incontro - con una rappresentanza dell'esecutivo medesimo e della Deputazione ticinese alle Camere federali - allo scopo di chiarire la strategia delle FFS legata alle Officine di Bellinzona e discutere sia la situazione attuale sia le prospettive e il posizionamento futuro delle Officine FFS di Bellinzona. L'incontro è avvenuto il 18 febbraio 2016 nel quadro della Piattaforma informativa e di escalation istituita per proseguire le discussioni d'ordine superiore concernenti lo sviluppo delle Officine di Bellinzona dopo la conclusione della Tavola rotonda ed è stato seguito da vari scambi e incontri tra il Consiglio di Stato e le FFS, nonché da ulteriori approfondimenti e incontri a vari livelli con le parti coinvolte con lo scopo di chiarire al più presto la situazione.

Il 18 aprile 2016, tramite comunicato stampa, le FFS hanno sostanzialmente ammesso di non attenersi agli impegni risultanti dalla convenzione: *“(...) le FFS avevano assicurato nel testo uno «sviluppo del volume analogo a quello attuale» per gli anni successivi. Per quanto concerne il volume delle commesse in ore lavorative, le FFS si sono sempre riferite al volume registrato nel 2008. Negli anni seguenti e fino al 2015 le Officine di Bellinzona hanno beneficiato di effetti straordinari, in particolare di ordini supplementari nel settore delle sale montate (Müllheim), di progetti speciali nell'ambito delle carrozze viaggiatori e del risanamento fonico una tantum di carri merci (UFT). Nel 2013 il volume ha raggiunto un picco di circa 450 000 ore. I «volumi analoghi» stabiliti nel novembre 2013 nella Convenzione sul Centro di competenza si riferiscono quindi per le FFS al volume delle commesse senza gli effetti straordinari imprevedibili. Negli anni successivi, a causa del venir meno degli effetti straordinari, dell'aumento della produttività e della rinuncia a ordini particolarmente deficitari, il volume si è stabilizzato allo stato iniziale di 340 000 ore all'anno (volume prospettato per il 2016). (...)*

*Le FFS sono dispiaciute che le dichiarazioni sullo sviluppo dei volumi alle Officine di Bellinzona nel contesto della firma della Convenzione sul Centro di Competenza non siano state formulate in modo chiaro e abbiano dato spazio a diverse interpretazioni; ciò è stato un errore delle FFS.*

*Allo stato attuale le FFS ritengono che il volume si stabilizzerà a un livello di 320 000 ore annuali entro il 2020. Per essere in grado di mantenere questo impegno, lo Stabilimento deve essere competitivo riguardo a efficienza e produttività. A tal proposito le FFS hanno avviato, e in gran parte già realizzato con successo, alcuni provvedimenti che hanno permesso di stabilizzare il volume d'affari nel periodo 2013–2014 e di far registrare addirittura un leggero aumento lo scorso anno. (...)*

*Come comunicato a febbraio 2016, nella pianificazione a medio termine fino al 2020 per lo stabilimento di Bellinzona, le FFS prevedono un'evoluzione stabile per quanto riguarda le ore di produzione nei settori locomotive e sale montate, mentre dall'anno prossimo l'attività nel settore dei carri merci si stabilizzerà a un livello chiaramente inferiore. Anche per quanto riguarda il numero di collaboratori si prevede un'evoluzione stabile negli anni a venire. La diminuzione dell'organico rispetto al livello massimo del 2011 è riconducibile a partenze e fluttuazioni naturali; mentre per quanto riguarda i collaboratori assunti a tempo determinato la diminuzione è dovuta alla cessazione ordinaria del rapporto di lavoro. Negli scorsi anni le FFS non hanno licenziato alcun collaboratore con un impiego fisso e non intendono farlo neppure nei prossimi anni. (...)*

*Con i partner sociali e il Cantone le FFS intendono sostenere un dialogo costruttivo, aperto e cooperativo sulle Officine di Bellinzona. Anche in futuro le FFS continueranno a informare tempestivamente e con la massima trasparenza riguardo agli sviluppi e a cercare un dialogo.”*

Va sottolineato che, sul solco di una risoluzione dell'assemblea del personale delle Officine FFS di Bellinzona del 18 aprile 2016, i due rappresentanti dei collaboratori e dei sindacati SEV, Transfair e Unia hanno sospeso ogni loro attività in seno al Consiglio di fondazione del Centro di competenza in segno di protesta contro il mancato adempimento degli impegni assunti dalle FFS.

## Posizione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato si è da sempre battuto a favore delle Officine di Bellinzona e dei posti di lavoro industriali e non intende farsi partecipe di un eventuale declino programmato o smantellamento di questo stabilimento industriale d'importanza strategica per il Cantone. Esso intende prestare la massima attenzione innanzitutto alla salvaguardia dei posti di lavoro, incoraggiando le FFS a sviluppare le attività e assicurare uno sviluppo d'area in linea con gli obiettivi di sviluppo economico e territoriale cantonali, tenendo presenti anche le vocazioni e le aspettative espresse dal territorio.

Per quanto concerne i volumi di lavoro il Consiglio di Stato ha già avuto modo di esprimersi più volte – sia attraverso scritti formali alle FFS che in occasione di incontri con i suoi vertici – ribadendo di ritenere poco convincenti le spiegazioni fornite in merito agli anni di riferimento e richiedendo il rispetto degli impegni assunti nella Convenzione del 12 novembre 2013. Tuttavia, esso non intravede delle possibilità realistiche per “obbligare” le FFS a rispettare gli impegni sottoscritti nella suddetta Convenzione. Infatti, quest'ultima non appare conferire dei diritti rivendicabili in sede giudiziaria e in particolare non contiene delle clausole procedurali e penali da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dalle varie parti. Ciò nonostante, la Convenzione riveste un'importanza rilevante quale dichiarazione di un impegno politico delle parti firmatarie. Per questi motivi, nel richiedere alle parti il rispetto degli impegni sottoscritti, il Governo sta optando per una linea di condotta costruttiva.

Va altresì ricordato che la questione dei volumi di lavoro per i prossimi anni è principalmente trattata in seno alla Piattaforma d'informazione e di escalation, gremio appositamente istituito dalle FFS e dai loro partner sociali anche a tale scopo: essa prevede, se necessario, anche il coinvolgimento delle autorità politiche e si è già riunita in diverse occasioni in questo assetto allargato.

Per quanto riguarda invece le prospettive a medio-lungo termine, il Consiglio di Stato intende proseguire sulla strada del dialogo costruttivo instaurato con le FFS. A questo proposito va ricordato che il 10 dicembre 2016 il Cantone e le FFS hanno siglato un programma di lavoro, denominato “Prospettiva generale Ticino”, con l'obiettivo di sfruttare al meglio le opportunità economiche e territoriali in grado di rafforzare la crescita del Ticino.

Si tratta, in particolare, di un programma di lavoro sull'offerta per la clientela del traffico viaggiatori e merci, sulla relativa infrastruttura ferroviaria necessaria, sullo sviluppo di aree intorno alle stazioni e sulle future superfici necessarie, quali per esempio impianti di ricovero, di manutenzione e di carico, che indica obiettivi di sviluppo, opzioni operative, progetti e processi, responsabilità e condizioni quadro. Esso permette di coordinare i progetti d'interesse comune, riferiti all'orizzonte temporale 2020 e post 2020, con lo scopo di generare valore aggiunto per gli utenti e di promuovere lo sviluppo e l'occupazione in Ticino. È previsto il coinvolgimento nel programma dei lavori delle Città e dei Comuni interessati.

Tra gli obiettivi di questo processo vi è anche l'elaborazione di opzioni sostenibili in termini aziendali, opportune dal profilo economico-politico e socialmente responsabili anche per le Officine di Bellinzona. In questo contesto le FFS intendono valutare insieme al Cantone, ai partner sociali e alla Città di Bellinzona le future prospettive di sviluppo per il tramite di un'organizzazione di progetto all'interno di un processo strutturato che ha preso avvio nel dicembre 2016 e durerà almeno fino all'autunno 2017. Allo stato attuale, tra le possibili opzioni di sviluppo futuro “(...) *le FFS stanno approfondendo l'accorpamento delle sedi di Bellinzona e di Biasca in un nuovo stabilimento in un luogo ancora da definire, così come*

*l'ottimizzazione dell'attuale sede di Bellinzona. Per le FFS il posizionamento in Ticino per la manutenzione dei veicoli rimane di grande importanza anche a lungo termine.” (cfr. comunicato stampa delle FFS del 15.03.2017).*

## **Conclusioni**

Il Consiglio di Stato reputa che i passi intrapresi nel periodo intercorso dall'inoltro della mozione siano quelli più idonei per garantire, da un lato, la salvaguardia dei volumi di lavoro presso le Officine nei prossimi anni e, d'altro lato, lo sviluppo sostenibile a lungo termine dei posti industriali offerti dalle FFS nel nostro Cantone: posti di lavoro che dovranno anche tenere conto dell'evoluzione in atto nell'ambito delle tecnologie ferroviarie e delle relative conseguenze a livello di tipologie di attività e professioni.

Nei prossimi anni, infatti, gli avanzamenti nella scienza e nella tecnica dei materiali porteranno a una serie di innovazioni nel campo delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto, e in particolare del materiale rotabile, con un occhio di riguardo all'efficienza energetica e agli impatti ambientali.

Il Ticino, con AlpTransit, sta anche vivendo una mobilità sempre più integrata, con opportunità supplementari di lavoro che potrebbero spaziare lungo tutta la catena del valore del bene “mobilità”. In questo contesto, il Centro di competenza potrebbe assumere un ruolo accresciuto.

Il Consiglio di Stato auspica quindi di poter continuare, assieme a tutte le parti interessate, sulla strada tracciata del dialogo costruttivo. In altre parole, si tratta di unire le forze per creare le basi per le Officine del futuro, allo scopo di permettere a quest'ultime di cogliere le nuove opportunità e di affrontare al meglio le sfide collegate ai mutamenti del contesto nel quale s'inserisce l'attività produttiva e di servizio oggi svolta a Bellinzona.

Alla luce dei passi già intrapresi dal Consiglio di Stato nel periodo intercorso dall'inoltro dell'atto parlamentare in oggetto, invitiamo il Gran Consiglio a voler considerare evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### **Centro di competenza Officine di Bellinzona: le FFS rispettano gli accordi sottoscritti?**

del 12 ottobre 2015

Lo scorso 2 giugno 2014 il Gran Consiglio con voto unanime approvava il messaggio n. 6911 con il quale il Consiglio di Stato chiedeva di approvare la Convenzione del 12 novembre 2013 per la costituzione della Fondazione Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona e di stanziare un sussidio a fondo perso di 2'125'000 franchi a favore dell'attività della Fondazione per il periodo 2014-2018.

Si è trattato, come indicato nel rapporto, di concretizzare un lungo lavoro svolto da tutte le parti, con un grande impegno politico anche dell'autorità cantonale, che voleva rispondere a una chiara volontà, espressa a vari livelli, di salvaguardare l'occupazione futura presso le Officine FFS di Bellinzona e, soprattutto, di identificare un processo di sviluppo futuro nel campo della mobilità sostenibile e ferroviaria, che possa permettere di concretizzare questo ambizioso obiettivo. Il voto unanime del GC e l'importante sussidio a fondo perso di oltre 2 milioni attestano l'importanza per l'autorità politica di questo progetto.

Un lungo lavoro che nella fase precedente il lavoro parlamentare si era concretizzata in un lungo lavoro di mediazione per la sottoscrizione di una Convenzione che permettesse di giungere alla costituzione della Fondazione per il Centro di Competenza. In tale convenzione, come ci ricorda il rapporto della commissione della gestione, le FFS si erano impegnate ad assicurare alle Officine FFS di Bellinzona volumi di lavoro analoghi a quelli attuali (2013) per i prossimi anni (in base allo studio BDO per un periodo transitorio di 5 – 7 anni) e ad attuare una strategia per la stabilizzazione e lo sviluppo sostenibile anche a medio-lungo termine. Inoltre le FFS si erano impegnate ad adeguare le strutture, sia organizzative che infrastrutturali. Da ultimo vi era l'impegno, soprattutto nella fase iniziale del Centro di competenza, di portare alle Officine FFS dei progetti strategici (quali ad esempio nell'ambito della sicurezza, del controllo, della gestione del traffico, della diagnostica a distanza, eccetera). Progetti innovativi che le FFS sviluppano nel resto della Svizzera in collaborazione con importanti istituti di formazione.

La situazione a poco più di un anno dalla sottoscrizione da parte delle FFS di quest'impegno sembra sia tutt'altra. Si assiste già a un calo repentino dei volumi di lavoro, per l'anno in corso e, secondo piani FFS, vi sarebbe per il 2016 e per gli anni successivi un'ulteriore importante perdita per una riduzione complessiva di circa il 30% rispetto al 2013. Dalle affermazioni fatte dai rappresentanti del personale, commissione del personale e sindacati SEV, Transfair e Unia le ragioni sono strutturali, organizzative e politiche. Vi sarebbe il serio rischio di mettere a repentaglio la sopravvivenza delle Officine stesse. I rappresentanti del personale denunciano inoltre l'assenza, in barba agli accordi presi, di una preventiva informazione.

**Alla luce di queste considerazioni i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato di verificare, eventualmente dando un mandato a un'entità esterna (ad esempio BDO o SUPSI), se le FFS stanno rispettando gli impegni sottoscritti nella convenzione del 12 novembre 2013. Considerata la gravità della situazione tale verifica, e il relativo scarico al Gran Consiglio, dovrà avvenire in tempi stretti. Se del caso il Consiglio di Stato dovrà proporre al Parlamento delle misure con le quali obbligare le FFS a rispettare quanto sottoscritto.**

Matteo Pronzini  
Caprara - De Rosa - Guerra  
Kandemir Bordoli - Pamini

Allegato: Convenzione 12 novembre 2013